

UN DISEGNO DI PAOLO LABISI PER PALAZZO GARGALLO AL CARMINE IN SIRACUSA (1762)

Federico Fazio

Borsista, Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali, CNR di Catania

fazio.federico@virgilio.it

Abstract

A drawing by Paolo Labisi for palazzo Gargallo al Carmine in Syracuse (1762)

The study focuses on a drawing kept in Zelantea Library of Acireale (Catania) made in 1762 by the architect Paolo Labisi from Noto. It represents a reconfiguration project of the ground floor of the Baron Giuseppe Gargallo's noble residence in Syracuse. The drawing constitutes the only graphics document that describes, with the corresponding legend, the spatial distribution of the eighteenth-century building before the modifications and extensions in the twentieth century. The study will examine the project of the house, describing also the Baron Gargallo's personality, the relationships between the Gargallo's and Paolo Labisi and some aspects of the professional activity of the architect.

Keywords

Paolo Labisi, Drawing, Syracuse, Eighteenth century.

Un disegno conservato presso la biblioteca Zelantea di Acireale [fig. 1] aggiunge nuove informazioni sulla produzione grafica dell'architetto Paolo Labisi (1720-1798). Si tratta di un'unica tavola riferibile a una proposta di ammodernamento di palazzo Gargallo al Carmine in Ortigia, raffigurante il piano terra dell'edificio. Il grafico – probabilmente uno degli elaborati del progetto complessivo a oggi non pervenuti – testimonia l'attività professionale dell'architetto netino a Siracusa. Come è noto, per la stessa committenza, e cioè i baroni Gargallo, Labisi fu impegnato nel 1765 nella progettazione della casina di campagna edificata parzialmente su alcune preesistenze seicentesche nel feudo di Priolo, vicino Siracusa. L'elaborato in questione rivela pertanto una precedente commissione dell'architetto per la nota famiglia nell'ambito di uno dei diversi tenimenti nel capoluogo aretuseo.

Il disegno risulta poi significativo perché ad oggi non disponiamo – in ambito siracusano – di disegni relativi a edifici civili elaborati dopo il sisma del 1693. Meno documentata, e di più difficile individuazione, appare anche la produzione grafica di Labisi in questo settore.

Come si evince da un confronto con lo stato di fatto, e malgrado l'edificio in questione sia oggi inaccessibile, risulta verosimile che il progetto di Labisi non

venne realizzato. L'elaborato fornisce comunque alcuni spunti di riflessione sulla proposta dell'architetto netino e sulla committenza.

Il disegno reca in alto, a sinistra, l'intestazione: *Ideava e delineava Paolo Labisi Reggior Architetto della Città di Noto l'anno 1762 / a richiesta dell'Ill.mo Sig.r Barone D.n Giuseppe Gargallo della città di Siracusa / la presente Icnografia, o sia Pianta del primo piano del Palazzo di d.o Signore.*

Come si può notare, il titolo è stato corretto parzialmente dallo stesso Labisi, come si chiarirà più avanti: sotto a «Sig.r Barone D.n Giuseppe», scritto con tratto più spesso, si legge infatti «Rev.mo Sig.r Can.co D. Domenico».

Realizzata con la consueta tecnica di esecuzione a penna con inchiostro nero e seppia, la tavola è bordata da un riquadro a doppio filetto e mostra linee a matita riconducibili a elaborazioni preparatorie. La scala grafica è rappresentata in basso – in posizione centrale – tramite sistema a regolo di otto canne siciliane. All'interno del riquadro, in basso a sinistra del disegno, è inserita una legenda, esplicativa della nuova distribuzione degli ambienti di piano terra proposta dall'architetto.

Il disegno conferma la raffinata qualità rappresentativa che caratterizza gli elaborati conosciuti di Labisi e